

21 novembre 2014



Introduzione al terzo incontro



Lode! Lode! Lode!

L'introduzione di questa sera si riferisce a passi della Scrittura, forse meno noti, che parlano di silenzio. Questi versetti danno un fondamento biblico al nostro silenzio, che, a volte, è immaginato come una pratica che appartiene solo ad altre religioni.

La Preghiera del cuore è comune a tutte le religioni del Pianeta, quindi anche in quella Cattolica Apostolica Romana. Questo è supportato da alcuni passi della Scrittura.

• **Sapienza 18, 14-15:** *“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, la tua Parola onnipotente dal cielo...si lanciò in mezzo a quella terra.”*

Mentre c'è il silenzio, la Parola di Dio viene dal cielo, che è la dimensione dello Spirito. Bisogna preparare il nostro cuore, la nostra vita, per accogliere la Parola. Molti, presenti questa sera, fanno un cammino anche nel Rinnovamento Carismatico, dove la Parola è messa al primo posto. Alcune volte, però, la Parola si perde nel chiacchiericcio mentale, interiore. È necessario il silenzio.



Anche nel Nuovo Testamento ci sono versetti molto belli, che si leggono durante la Liturgia del Natale:

• **Luca 3, 1-2:** *“Nell'anno quindicesimo di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato governava la Giudea, Erode era Tetrarca della Galilea e suo fratello Filippo dell'Iturea e della Traconitide e Lisania dell'Abilene, essendo sommi sacerdoti Anna e Caifa, la Parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel DESERTO.”*

Il deserto è principalmente il luogo del silenzio. Si va nel deserto, perché tutti i supporti della comunicazione, dell'alimentazione cadono. Si è soli con se stessi e sul silenzio arriva la Parola di Dio.

Questi versetti ci presentano i potenti della Terra, che non conoscono la Parola di Dio. Il potere religioso e quello politico, riuniti, non conoscono la Parola di Dio.

La Parola di Dio scende nel deserto su Giovanni, figlio di Zaccaria. Giovanni avrebbe dovuto, come consuetudine del tempo, diventare prete, ma va nel deserto e lì arriva la Parola di Dio.

Noi siamo portati a guardare i ruoli, le cariche, ma la Parola di Dio scende su chi rifiuta un ruolo e sceglie il silenzio.

In questo silenzio noi ci predisponiamo in modo che la Parola di Dio arrivi in noi.

Tante persone malate dicono: - Ringrazio la mia malattia, perché, attraverso la malattia, ho conosciuto il Signore.-

La malattia ci blocca, ci ferma; si rimane da soli e in questa solitudine, arriva la Parola di Dio, che ci fa conoscere il vero Signore; scatta anche la guarigione, perché è finito tutto quello che ci ha fatto ammalare.

È importante coltivare questa pratica silenziosa, che, comunitariamente, facciamo una volta al mese, ma che raccomando di praticare ogni giorno. Questa pratica quotidiana ci abilita a ricevere la Parola di Dio, che è il fondamento della nostra vita.

• **Genesi 24, 21:** *“Intanto quell’uomo la contemplava in silenzio, in attesa di sapere se il Signore avesse o no concesso buon esito al suo viaggio.”*



Qui si parla del servo mandato da Abramo, per trovare una moglie per suo figlio Isacco. Abramo è in terra straniera, ma gli Ebrei devono sposarsi con persone della propria tribù; per questo, Abramo manda un suo servo a cercare una moglie per Isacco. Il primo matrimonio della Bibbia è un matrimonio combinato, però, quando Isacco vede Rebecca, se ne innamora subito.

Tante volte, ci lanciamo subito nei vari incontri, nelle varie discussioni, ma è necessario contemplare in silenzio un determinato evento.

Nella “Presa di Gerico” (**Giosuè 6**), prima bisogna girare in silenzio intorno al problema. Noi, di solito, aggrediamo subito la persona, l’evento, il problema..

Il viaggio del servo ha avuto buon esito, perché Rebecca faceva parte della tribù del fratello di Abramo, quindi un’ottima moglie per Isacco, che si innamora subito di Rebecca, quando la vede.

Nella meditazione, noi possiamo vedere l’Amore, le persone, che amiamo, con Amore.

• **Sofonia 1, 7:** *“Silenzio alla presenza del Signore Dio, perché il giorno del Signore è vicino.”*

Nel capitolo 3, Sofonia dice che Dio ci ama con Amore silenzioso.

All'inizio invita a fare silenzio, Perché, in questo stato, arriva il Signore, che rinnova il rapporto con noi, attraverso il suo Amore silenzioso.

• **Siracide 26, 14:** *“È un dono del Signore una donna silenziosa.”*

Noi abbiamo imparato a leggere in profondità la Parola di Dio. La donna, quindi, è *yshà*, la nostra parte spirituale, la spiritualità silenziosa.

Noi viviamo il canto, la preghiera in lingue, ma occorre anche avere un'interiorità silenziosa, che ci predispone all'accoglienza del Signore e della sua Parola. Quando nell'Antico Testamento leggiamo “donna”, dobbiamo pensare alla nostra parte spirituale.

• **Salmo 65, 8:** *“Tu fai tacere il fragore del mare.”*

• **Matteo 8, 26; Luca 8, 24:** *“Gesù disse al mare: - Taci!”-*



Per gli Ebrei, il mare è la casa di tutti gli spiriti. Quando nell'Apocalisse si parla della Città Eterna, si dice che il mare non c'era più. Far tacere il fragore del mare significa far tacere tutti i diavoli.

Gesù, nel suo essere divino, quando c'è il mare in tempesta, dorme sull'imbarcazione con il capo appoggiato sul cuscino della meditazione.

I nostri fratelli Asiatici fanno riferimento a questo passo evangelico, per evidenziare, come Gesù facesse meditazione.

Dormire, per gli Ebrei, significa la capacità di vedere l'invisibile, perché nel sonno si sospende l'attività razionale.

Dopo la meditazione, Gesù ordina al mare di tacere.

Proviamo a far tacere tutte le voci contrarie, negative, che abbiamo nel nostro cuore.

Invece di lamentarci, dovremmo essere capaci di dire alla burrasca, che è in noi, di tacere.

Gesù dirà di tacere allo spirito della religione, che è il più pericoloso: si annida nelle Chiese e nei Cristiani.

• **Luca 4, 35:** *“Gesù lo sgridò: - Taci! Esci da costui!”*

Quando Gesù predicava, c'erano i piccoli, gli emarginati, che lo lodavano, mentre i farisei, i dottori della legge, le autorità digrignavano i denti.

Gesù sta predicando nella sinagoga, un uomo si alza e grida: *“Io so chi tu sei: sei il Santo di Dio!”* Sta dicendo a Gesù di tornare nei ranghi, perché lui e gli altri aspettavano il Messia.

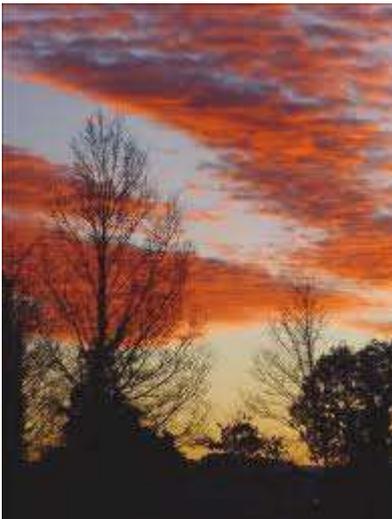
Cominciamo a far tacere in noi il fragore del mare e lo spirito della religione, che ci fa scivolare in tante devozioni, in un Dio, che non esiste, in un Gesù, che non esiste, in una spiritualità, che è fuori dalla Parola di Dio. Noi incontriamo Gesù nel silenzio, che provoca la Parola di Dio.

• **Salmo 76, 9:** *“Dai cieli fai udire la sentenza: sbigottita la terra tace.”*

Dobbiamo prepararci con il silenzio all'accoglienza della Parola di Dio, la quale, quando arriva, mette a tacere tutte quelle voci e quelle parole, che vengono spazzate via dalla Parola.

• **Qoelet 3, 7:** *“C'è un tempo per tacere.”*

Dobbiamo coltivare il tempo, per tacere, che corrisponde alla preghiera interiore.



• **Zaccaria 2, 17:** *“Faccia silenzio ogni mortale davanti al Signore.”*

• **Abacuc 2, 20:** *“Faccia silenzio tutta la terra davanti al Signore.”*

Quando ci mettiamo davanti al Signore, cantiamo, balliamo... però la Parola di Dio ci invita anche a fare silenzio. Adesso ci stiamo incontrando con il Signore, non perché siamo in Chiesa, infatti possiamo incontrare il Signore dovunque, rientrando in noi stessi. **Efesini 3, 17:** *“Il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.”*

• **Luca 14, 4:** *“I dottori della legge e i farisei tacquero.”*

I dottori della legge sono i teologi, i farisei sono la frangia più spirituale di Israele, al tempo di Gesù. Quando Gesù parla, queste categorie stanno in silenzio.

Dentro di noi c'è una certa mania teologica e soprattutto quella frangia di farisei, che si credevano i migliori.

Queste persone rifuggono dalla Preghiera del cuore, perché capiscono che, quando parla il Signore, mette a tacere tutte queste frange. Lasciamo parlare Gesù in questo silenzio.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



Romani 12, 18-21: *“Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non vendicatevi, carissimi, ma lasciate agire Dio, perché nella Scrittura si legge: - A me la vendetta- dice il Signore- darò io il contraccambio. Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola. Ci parli di contraccambio, di ritorno.

Sappiamo che questa è una legge naturale e dipende principalmente dalle nostre azioni.

Ti ringraziamo per questo invito a vivere in pace con tutti e a dare da mangiare e bere al nemico.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché in questa pratica riusciamo ad espandere il nostro bene e a dare benedizioni all'umanità.

